18.08.2010 testata: Il Messaggero

Adriatico Mediterraneo/ La poetessa presenterà ad Ancona il suo ultimo libro, "Il ritorno di Lilith". Contro ogni femminismo e maschilismo

La grande sfida di Youmana

«La donna non si ribelli all'uomo ma alla cultura patriarcale»

di PIERFRANCESCO GIANNANGELI

E' UNA delle voci più importanti, creative e libere del Medioriente. La poetessa e giornalista libanese **Joumana Haddad** sarà una presenza centrale al festival Adriatico Mediterraneo di Ancona (dal 28 agosto al 5 settembre). Sono previsti due suoi interventi: nel primo, il 29 agosto alle ore 18 alla Mole, presenterà la sua rivista, *Jasad*, che si occupa di letteratura e arti del corpo. Nella stessa sera verrà inaugurata una mostra di artiste libanesi. Il secondo intervento, invece, è in programma il giorno successivo, il 30 agosto, ancora una volta alla Mole (ore 17.30), ed è un incontro sul tema *Tabù e maschilismo, le donne non stanno a guardare*, durante il quale leggerà anche brani dal suo libro *Il ritorno di Lilith*.

«La gente che verrà ad Ancona - ci dice Joumana Haddad dalla sua casa di Beirut - potrà scoprire il lavoro di una rivista così anticonvenzionale in un mondo come il mio, quello arabo, dove il corpo è tabù». Fondato nel dicembre del 2008, "Jasad" è un trimestrale giunto al settimo numero, vende quasi cinquemila copie, è diffuso in Libano, ma raggiunge tutti i Paesi arabi. «E' una rivista nata con un duplice obiettivo. Da un lato personale, perché avevo voglia di un progetto editoriale dedicato al corpo, che è l'universo dentro il quale si muove la mia espressione poetica. Dall'altro lato l'obiettivo è generale e politico: poter affrontare il tabù legato al corpo nella cultura e nella società araba». Un progetto certamente difficile: «E' una grande sfida. Nella rivista non c'è pubblicità, le aziende hanno paura di investire, ma le vendite sono ottime, ci sostiene la fiducia dei lettori. E' una sfida sociale e culturale, che ci è costata molti e durissimi attacchi».

Attacchi che sono arrivati dal cuore stesso del Libano. Un Paese che - pur non essendo mai tornato ad essere quel centro intorno al quale gravitava la laicità del Medioriente prima della terribile guerra civile che l'ha devastato dalla metà degli anni Settanta fino ai Novanta - resta comunque, ancora oggi, molto più aperto di altri territori della stessa area. «Certo - conferma Joumana Haddad - in questa zona c'è un'oasi di libertà, un margine più grande rispetto ad altre parti, ma è meglio non lasciarci prendere dalle utopie, perché ci rimane ancora tanto da fare, soprattutto ora che l'integralismo religioso sta vivendo un periodo di alta marea».

Per quanto riguarda *Il ritorno di Lilith*, l'autrice spiega che si parte da un mito: quello della prima figura di donna, fatta di terra come Adamo. «Una donna ribelle, indipendente, libera, che ne ha avuto abbastanza dell'uomo e se n'è andata via dal Paradiso. E' un mito molto necessario oggi, anche se bisogna intendersi bene: non c'è infatti una posizione aggressiva nei confronti dell'uomo, c'è anzi complicità con il maschio. La critica è rivolta invece contro gli elementi patriarcali presenti sia nella cultura orientale che in quella occidentale. Insomma, è un modello lontano da ogni femminismo e maschilismo».

«Spero - conclude Joumana Haddad - in una curiosità più sana e profonda da parte dell'Occidente verso la letteratura e l'arte del Medioriente. Ora è orientata solo verso i testi più sensazionalistici, piuttosto che verso la letteratura universale e vera. Invece, andando oltre l'idea del mondo arabo come massa omogenea, la cultura occidentale dovrebbe conoscere meglio i tanti scrittori che, in forme diverse, stanno esprimendo la loro realtà, personale e collettiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con la sua rivista "Jasad" prova ad abbattere il tabù del corpo nella società araba «Il Libano? Un'oasi di libertà ma non facciamoci illusioni»

La poetessa e scrittrice libanese Joumana Haddad sarà una presenza centrale al Festival Adriatico Mediterraneo in programma ad Ancona dal 28 agosto al 5 settembre

manifestazioni artistiche contemporanee